

Cineteatro Stella

Sala d'essai
«il cinema da scoprire»

LA RAGAZZA DI STILLWATER



REGIA DI TOM MCCARTHY. CON ABIGAIL BRESLIN, MATT DAMON, CAMILLE COTTIN, DEANNA DUNAGAN, ROBERT PETERS. **GENERE** DRAMMATICO, USA 2021, DURATA 140'.

Un dramma familiare che dall'Oklahoma porta a Marsiglia, seguendo un padre che cerca di provare l'innocenza della figlia condannata per omicidio.

Marco Marchetti

Cinequanon

La stranezza delle connessioni metacinematografiche porta subito a pensare, chissà perché, a un vecchio film di Jules Dassin (1948), *La città nuda*: un noir americano che, in un certo senso, riscrive le regole del genere, insufflandogli qualcosa di nuovo e atipico che molti critici hanno visto come imparentato con il neorealismo. Mentre i nostri registi rivoluzionavano il cinema, aprendolo a sapori innovativi e sentendosi finalmente liberi di dare sfogo alle proprie intuizioni, il mercato italiano ristagnava nel melodramma e nella commediola; oltreoceano, invece, guardavano alla nostra lezione, e in qualche misura la omaggiavano o se ne facevano più o meno inconsapevolmente sedurre. [...]

Tom McCarthy firma il suo film più coraggioso, un thriller a tratti fuori misura che però rappresenta l'apice di quell'approccio etico che guida il rapporto del regista con le immagini del suo cinema

di Alessio Baronci Sentieri Selvaggi

La ragazza di Stillwater è la conferma di quanto il thriller, per Tom McCarthy, sia soprattutto una questione di linguaggio. Dal *Il caso Spotlight*, McCarthy lavora infatti su un'idea di film-inchiesta dal taglio etico, attenta a concentrarsi sul controcampo più che sul campo, sull'umanità dietro l'indagine piuttosto che sul crimine in sé. Il passo di McCarthy è quasi Brechtiano, gioca con le attese del pubblico, utilizza il genere come un grimaldello per riflettere su tematiche più ampie e vede il regista mettersi in gioco per primo per testare la tenuta del suo cinema. [...][...]

[leggi la scheda](#)